



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "L. NOSTRO - L. REPACI"

VILLA SAN GIOVANNI RC

Via Riviera, 10 – 89018 – Villa San Giovanni (RC) - Cod. Mecc.

RCIS03600Q

Tel. /Fax 0965/795349 [www.nostrorepaci.gov.it](http://www.nostrorepaci.gov.it)

e-mail [rcis03600q@istruzione.it](mailto:rcis03600q@istruzione.it) - PEC : [rcis03600q@pec.istruzione.it](mailto:rcis03600q@pec.istruzione.it)



## Piano Annuale per l'Inclusione

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) DPCM</b>	
➤ minorati vista	<b>0</b>
➤ minorati udito	<b>0</b>
➤ Psicofisici	<b>32</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	<b>11</b>
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	<b>20</b>
➤ Linguistico-culturale	<b>40</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale	<b>20</b>
➤ Altro	
<b>Totali</b>	<b>123</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>15%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>32</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>11</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>3</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b> ASSISTENZA EDUCATIVA CULTURALE NELLE SCUOLE	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>SI</b>
<b>Altro:</b>	<b>ASSISTENTI DI BASE</b>	<b>SI</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>SI / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	<b>SI</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro: PROGETTO INTEGRAZIONE MONDO LAVORO	<b>SI</b>
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			<b>X</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>X</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>X</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			<b>X</b>		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- a) Creare un ambiente accogliente e un clima che favorisca l'integrazione, la collaborazione, la solidarietà tra i pari
- b) promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della scuola
- c) promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento
- d) sviluppare una didattica focalizzata sull'apprendimento
- e) ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione attraverso l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali sia personali, e l'adozione di interventi ad hoc, che coinvolgeranno di volta in volta docenti, famiglie, équipe medica, esperti esterni, integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.
- f) realizzare strumenti di osservazione e rilevazione dei bisogni per l'accertamento precoce (primo biennio) delle difficoltà di apprendimento;
- g) strategie di condivisione con l'alunno del "che cosa" recuperare secondo procedure, criteri, tempi e metodi stabiliti;
- h) realizzazione di percorsi per la personalizzazione, l'individualizzazione e la differenziazione;
- i) redazione di un Protocollo di accoglienza per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che sia uno strumento di inclusione all'interno dell'Istituzione scolastica;
- l) adozione di forme di verifica adeguate alle necessità formative degli studenti;
- m) condivisione di strumenti e criteri per la valutazione dei risultati di apprendimento anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- n) promozione di culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educativa e il supporto delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica;
- o) pianificazioni di attività di formazione come ambiente di apprendimento continuo che si incardina nella logica del miglioramento della performance che ogni istituzione scolastica è chiamata a soddisfare in maniera strategica;
- p) riconoscimento dell'attività di ricerca didattica e della documentazione di buone pratiche come criteri per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;
- q) attenzione al grado di accessibilità e fruibilità di risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati.
- r) progetti per l'inclusione "Sportello Counselling"

**Dirigente scolastico**, svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali.

- **Collegio dei Docenti**, discute e delibera il P.A.I.

- **Consiglio di classe**, esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute e approva i P.E.I. e i P.D.P., in collaborazione con i medici dell'ASP, degli educatori, gli assistenti e famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.

- **Coordinatore di classe**, coordinano le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno che evidenzia B.E.S.

- **Gruppo di Lavoro per l'Handicap d'Istituto (G.L.H.I.)**

• Il gruppo di lavoro presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di "collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato" dei singoli alunni (Legge 104/92).

• Si riunisce in media 2 volte l'anno.

### Composizione

- dirigente scolastico
- docenti coordinatori
- docenti di sostegno
- referente ASP
- rappresentanti dei genitori

### Compiti:

• Presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di "collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato" dei singoli alunni (Legge 104/92).

• Si riunisce in media 2 volte l'anno

- Analizza la situazione complessiva nell'ambito dei plessi di competenza (numero degli alunni in situazione di disabilità, tipologia della disabilità, classi coinvolte).
- Analizza le risorse dell'Istituto, sia umane che materiali.
- Predisporre una proposta di calendario per gli incontri dei GLH Operativi.
- Verifica periodicamente gli interventi a livello di istituto.
- Formula proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASP e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.

#### **Competenze di tipo organizzativo:**

- Gestione delle risorse personali (proposte per assegnazione delle ore di attività di sostegno ai singoli alunni; utilizzo delle compresenze tra i docenti; pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici; reperimento di specialisti e consulenze esterne; ...).
- Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza dei minori con disabilità.
- Individuazione, reperimento e gestione delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche specializzate e/o centri di documentazione; ...).
- Censimento delle risorse informali (volontari, famiglie, alunni,...).

#### **Competenze di tipo progettuale e valutativo:**

- Formulazione di progetti di continuità fra ordini di scuole.
- Progetti specifici per la disabilità.
- Proposte di aggiornamento del personale.

-

#### **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)**

***Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.H.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola:***

Funzioni strumentali

Insegnanti per il sostegno

Docenti disciplinari

Genitori

Assistenti educativi e culturali (aec)

Esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola

#### **Compiti:**

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico ;
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nel corso dell'anno scolastico;
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

#### **Tempi:**

- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole -, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";
  - all'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività;
  - al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti.
- Inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

## **Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (G.L.H.O.)**

### **Composizione**

- Dirigente scolastico o delegato
- docente coordinatore
- docenti curricolari
- docenti di sostegno
- referente dell'asp e personale medico specializzato
- genitori
- altri soggetti coinvolti nel processo educativo

### **Compiti:**

- stesura e aggiornamento del bilancio diagnostico e prognostico del P.D.F.;
- progettazione e verifica del P.E.I.;
- indicazione al G.L.H. di Istituto le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico;
- adempimenti necessari ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile.

### **Tempi**

- Si riunisce, salvo particolari problemi, 3 volte l'anno.

### **- Dipartimento di sostegno**

Composizione:

Insegnanti di sostegno

#### **Compiti:**

- prende atto di quanto emerso in sede di G.L.H.I., di G.L.I. e di G.L.H.O.;
- fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di G.L.H.I., di G.L.I. e di G.L.H.O.
- si coordina con tutti gli altri dipartimenti per tutto quanto attiene la programmazione d'Istituto.

### **Coordinatore all'handicap e all'inclusione**

- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- sia all'interno che all'esterno della scuola, coordina le attività deputate ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica (classi aperte, laboratori integrati misti, tirocini di orientamento al lavoro);
- intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASP, Enti territoriali, volontari, cooperative, aziende);
- svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche dell'handicap, dell'integrazione e dell'inclusione.

### **- Referente D.S.A.**

- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la predisposizione di P.D.P.;
- collabora con gli insegnanti per la predisposizione del P.D.P.; tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sui D.S.A.

### **- Centri Territoriali di Supporto (CTS)**

Rappresenta interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.

La scuola, anche attraverso le reti scolastiche, valuterà la condivisione di ulteriori accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASP, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Tali accordi prevedranno l'esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con specifici B.E.S. presenti nella scuola.

### **- Centri Territoriali per l'Inclusione (C.T.I.)**

Il ruolo dei nuovi C.T.I. (Centri Territoriali per l'Inclusione), che potranno essere individuati a livello di rete territoriale - e che dovranno collegarsi o assorbire i preesistenti Centri Territoriali per l'integrazione Scolastica degli alunni con disabilità, i Centri di Documentazione per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (CDH) ed i Centri Territoriali di Risorse per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (CTRH) - risulteranno strategici anche per creare i presupposti per l'attuazione dell'art. 50 del D.L. 9.2.2012,

n°5 (<<Attuazione dell'autonomia>>), così come modificato dalla Legge 4.4.2012, n°35 («Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo»).

Laddove, per ragioni legate alla complessità territoriale, i CTI non potessero essere istituiti o risultassero poco funzionali, la scuola curerà, attraverso il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, il contatto con i CTS di riferimento.

**Composizione:**

• gruppo di docenti anche già operatori del CTS o anche del CTI, in ogni caso specializzati sulle tematiche riferite ai BES, e quindi in possesso di specifiche competenze, al fine di poter supportare concretamente le scuole e i colleghi.

**Compiti:**

- interventi di consulenza;
- interventi di formazione mirata.

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Il nostro Istituto, avvalendosi delle risorse del CTS e del protocollo d'intesa siglato con l'ANPEC (Associazione Nazionale Pedagogisti Clinici), si impegna a fornire ai propri insegnanti corsi di formazione e informazione specifica sui DSA e BES a livello di superiori, anche in rete con altri Istituti superiori della zona. Tali corsi mirano all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica. Altri corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti ed in itinere. Sono previsti percorsi di autoformazione che daranno particolare attenzione alla condivisione delle buone pratiche .

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del PEI;
- del coinvolgimento dei volontari del servizio civile nazionale.

La didattica per l'inclusione si avvarrà altresì:

- delle classi aperte;
- dei laboratori integrati misti.

Progetti finalizzati all'inclusione:

- Sportello di ascolto adolescenti;
- Sportelli didattici;
- Attività di peer to peer;
- Progetti PON FSE sull'inclusione e la prevenzione del disagio;
- Assistenza alunni disagiati e bisognosi.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti si tiene conto:

- del PEI;
- del supporto fornito dalla Città metropolitana di Reggio Calabria in relazione al trasporto degli alunni;
- del supporto fornito dalla Città metropolitana di Reggio Calabria in relazione all'assistenza degli alunni (assistenti tip.A e tip. B);
- dell'opportunità di coinvolgere gli alunni nei tirocini di orientamento al lavoro;
- del coinvolgimento dei volontari del servizio civile.

**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

La partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità al processo di integrazione avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge. Infatti ai sensi dell'art 12 comma 5 della L. n. 104/92, la famiglia partecipa alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e del PEI, nonché alle loro verifiche.

I rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avverranno, come del resto già avviene, nella logica del supporto alle famiglie medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità.

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità. Per quanto riguarda tutti gli studenti con Bisogno Educativi Speciali, il rapporto docente-famiglia è molto stretto.

La corretta e completa compilazione dei PEI e PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Anche per tali motivi, la documentazione relativa ai suddetti alunni sarà sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'istituzione scolastica quando richiesta.

Di particolare importanza è l'attività rivolta ad informare la famiglia sul percorso educativo che consente all'alunno con disabilità di poter usufruire di una valutazione differenziata e, al termine del corso di studi, di acquisire l'attestato di frequenza piuttosto che il diploma di scuola secondaria superiore.

Per opportune finalità informative e per favorire il più generale processo di integrazione, sarà curato l'aggiornamento periodico del fascicolo personale dell'alunno con disabilità.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Il PTOF e la progettazione curricolare tengono conto delle diversità come risorsa.

La scuola, al fine di promuovere percorsi formativi inclusivi, ha attivato:

- uno sportello di ascolto e di consulenza educativa dedicato ai docenti, agli alunni e ai genitori di alunni con BES, gestito in collaborazione con esperti pedagogisti clinici;
- sportelli metodologici finalizzati all'acquisizione di un corretto metodo di studio;
- sportelli didattici gestiti dagli alunni tutor selezionati tra le eccellenze del secondo biennio e del quinto anno.

Sono previsti, inoltre, nell'ambito del patto di collaborazione educativa stipulata con diverse associazioni del territorio, corsi di formazione per docenti e operatori del settore socio-educativo e incontri sulla differenza di genere e sulle pari opportunità.

Durante l'anno è prevista la partecipazione a visite guidate programmate e a eventi sportivi che coinvolgono i ragazzi con disabilità.

Tra le strategie didattiche utilizzate sono privilegiate il cooperative learning, il tutoring e la peer education.

Il PEI e il PDP rappresentano gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo, che risponde all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi e inclusivi.

Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), elaborato di concerto con l'ASP, è redatto in modo da fornire dettagliate indicazioni circa lo sviluppo di un curriculum il più rispondente possibile alle specificità dei B.E.S. rilevati, a tutto vantaggio dell'individualizzazione di un percorso ancor più efficace sotto il profilo formativo e inclusivo.

### **Valutazione**

La scuola si propone di fungere da guida nel processo formativo degli alunni BES, monitorandone l'andamento didattico e verificando le modalità di valutazione di tutti i docenti, favorendo, inoltre, gli scambi comunicativi tra scuola e famiglia. La scuola si impegna, inoltre, ad approfondire ed, eventualmente, ricalibrare degli strumenti valutativi dei livelli di apprendimento per alunni con bisogni educativi speciali e a certificare dettagliatamente tutti i crediti formativi, in linea con la Certificazione delle Competenze Europee.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Una volta appurata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di predisporre opportuni progetti di inclusione, che prevedranno l'acquisizione e la distribuzione di risorse professionali, strumentali e finanziarie aggiuntive.

In sintonia con quanto previsto dal PTOF, si prevede l'assegnazione di una funzione strumentale che si dedichi al supporto degli studenti con i diversi bisogni educativi speciali e che coordini i gruppi di lavoro che si occupano di integrazione.

Inoltre, verranno utilizzate, oltre alle risorse finanziarie programmabili a carico del Fondo d'Istituto, anche quelle previste dall' Art. 7 CCNL 2006-2009 Comparto Scuola destinate a finanziare i progetti per le Aree a rischio e per il forte processo migratorio e il cofinanziamento dei Fondi Strutturali Europei di cui agli Avvisi prot. N. 10843 del 07-05-2018 e prot. N. 1953 del 21-02-2018, a cui la Scuola ha partecipato.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Per gli alunni con B.E.S. in ingresso, provenienti dalle scuole secondarie di I grado o per trasferimento da altre scuole superiori, l'Istituto, in collaborazione con la famiglia, si attiverà, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla loro conoscenza, in maniera tale da rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.

Relativamente agli alunni in uscita, attraverso l'Ufficio di Inserimento Mirato della Città Metropolitana di Reggio Calabria, di concerto con il Servizio di Neuropsichiatria dell'ASP, gli alunni con disabilità, venendo, ove possibile, coinvolti nel progetto di tirocinio, saranno orientati al lavoro, e saranno fornite alle famiglie

tutte le informazioni utili ad assicurare l'inserimento mirato dei propri figli (L.68/99).

La scuola attiverà insieme all' Aidp un PROTOCOLLO DI INTESA per l'attivazione del Sistema di Inserimento Lavorativo (S.I.L.) per le persone con sindrome di Down.

Saranno progettati e realizzati i previsti percorsi di alternanza scuola lavoro presso piccole imprese del territorio o presso il terzo settore, ponendo attenzione all'inserimento dello "studente giusto al posto giusto", nel rispetto di ciascuna diversabilità.

**Approvato dal collegio dei docenti in data 15/06/2019**